Quotidiano / Anno XLVI / N. 43 (spedizione in abb. postale) Venerdì 14 febbraio 1969 / L. 60 ★

CONCLUSE LE TRATTATIVE GOVERNO-SINDACATI ORA LA PAROLA È AL PARLAMENTO

PENSIONI: un importante risultato

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

XII Congresso: continua intenso il dibattito nell'assemblea e nelle commissioni

L'ALTERNATIVA POLITICA e la funzione del Partito

Interventi dei compagni Casetta, Caprara, Bellafiore, Gullo, Nilde Jotti, Marangoni, Trentin, Galetti e Galluzzi - I saluti dei partiti comunisti della Siria, della Svezia, della Svizzera e dell'Uruguay - Al Congresso i rappresentanti delle popolazioni colpite dalla tragedia di Longarone e dal terremoto siciliano - Calda accoglienza ad una delegazione dell'« Apollon » di Roma - Messaggi da lavoratori di fabbriche occupate - Incontri del compagno Luigi Longo con dirigenti di partiti fratelli

BOLOGNA, 13

Il XII Congresso del PCI ha proseguito oggi la discussione sulla relazione del compagno Longo. Nel corso della mattinata è stato ulteriormente esteso l'esame dei temi dell'alternativa politica al centro-sinistra, della funzione del partito e dell'internazionalismo proletario. Sono intervenuti i compagni Casetta, Caprara, Bellafiore, Gullo, Nilde Jotti, Marangoni, Trentin, Galetti e Galluzzi.

Hanno recato il saluto al Congresso quattro rappresentanti di partiti stranieri: Maurice Salibi, del Comitato centrale del Partito comunista siriano; Ingalill Andersson, del CC del Partito comunista svedese; Armand Magnin, dell'Ufficio politico del Partito comunista svizzero; e Josè Luis Massera, dell'Ufficio politico del Partito comunista dell'Uruguay.

Nel pomeriggio si sono riunite le commissioni politica, organizzativa, verifica poteri ed elettorale del Congresso. Alle 21, infine, i delegati sono tornati a riunirsi in seduta plenaria per ascoltare e discutere la relazione della commissione elettorale.

CALCUTTA — Lavoratori e giovani esultanti invadono le vie della capitale del Bengala Inneggiando alla vittoria del Fronte unito delle sinistre (Telefoto)

IL FRONTE DELLE SINISTRE AL POTERE IN UNO STATO DI 40 MILIONI DI ABITANTI

I COMUNISTI HANNO VINTO LE ELEZIONI NEL BENGALA

Hanno conquistato la maggioranza assoluta con 210 seggi sui 280 dell'assemblea – Il partito di Indira Gandhi più che dimezzato – La polizia ha sparato sulla folla che manifestava il suo entusiasmo uccidendo tre persone

NUOVA DELHI, 13

Una valanga di voti ha riportato al governo dello Stato del Bengala occidentale — uno dei più importanti dell'Unione Indiana — quel Fronte Unito che il governo centrale aveva destituito, con un colpo di forza accompagnato da repressioni su larga scala, sedici mesi fa, nel novembre del 1967. Gli elettori si sono vendicati del governo centrale, del Partito del Congresso che era all'origine della manovra che portò alla destituzione del governo di sinistra, del governatore Dharma Vira che aveva concretizzato la manovra, e delle stesse interessate previsioni dei « sondaggi elettorali », i quali davano per scontata la vittoria del Partito del Congresso, e hanno restituito al Fronte Unito una maggioranza assoluta largamente accresciuta. Restano ancora dei seggi da scrutinare, ma ciò che già si conosce è eloquente: su 280 seggi nella assemblea dello Stato, il Fronte Unito ne ha già ottenuti 210, mentre il Partito del Congresso ne ha finora ottenuti soltanto 55, uscendo così dalle urne più che dimezzato rispetto ai voti ottenuti nel 1967 che già costituivano una sconfitta.

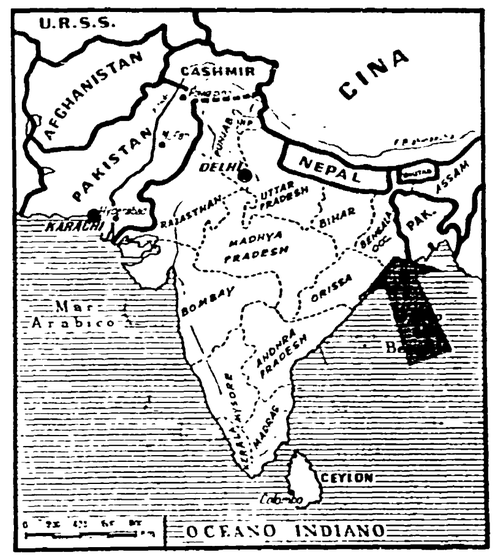
Il Fronte Unito, una coalizione che comprende il Partito comunista marxista - leninista (in posizione largamente maggioritaria), il Partito comunista indiano, il Bangla Congress (che è una formazione costituitasi in seguito a una scissione del Partito del Congresso) e numerosi altri partiti minori di orientamento democratico e di sinistra, è stato così riportato al governo dello Stato con una tale posizione di forza che nessuna manovra potrà più riuscire a scalzarlo. Per quanto la distribuzione dei seggi non sia ancora nota, si sa già che i due partiti comunisti, da soli, dispongono probabilmente della maggioranza assoluta.

Non appena la straordinaria vittoria si è profilata, manifestazioni di entusiasmo sono esplose nelle strade di Calcutta. La polizia, che già nella repressione di sedici mesi fa aveva dimostrato di usare i metodi più brutali (alcune decine di morti, centinaia di feriti, migliaia di arresti preventivi), è intervenuta aprendo ancora una volta il fuoco, ed uccidendo tre dimostranti.

Un altro dimostrante è stato ucciso da una bomba lanciata da uno sconosciuto, probabilmente uno dei « gangsters » che nel sottobosco della politica locale appoggiano esponenti del Partito del Congresso.

Prafulla Ghosh, il transfuga del Fronte Unico che nel 1967 era stato l'uomo di punta della manovra per rovesciare il governo locale, ed era stato poi

(Segue in ultima pagina)



Il Fronte Unito (coalizione fra i due partiti comunisti indiani, il Bangla Congres e partiti minori di orientamento democratico e di sinistra) ha ottenuto la maggioranza assoluta nel Bengala Occidentale, nelle elezioni suppletive tenutesi nei giorni scorsi.

Il Partito del Congresso è stato ridotto ad una posizione di infima minoranza. Lo stesso Partito del Congresso è in una difficile situazione nel Bihar, nell'Uttar Pradesh e nel Punjab.

Il Bengala Occidentale è uno degli stati-chiave dell'Unione Indiana con più di 40 milioni di abitanti e la sua forte concentrazione industriale, tra le maggiori dell'India. Il Bihar, l'Uttar Pradesh e il Punjab hanno rispettivamente 57, 82 e 13 milioni di abitanti.

Dal Vajont e dal Belice testimonianze di un'Italia che è necessario cambiare

Da uno dei nostri inviati

BOLOGNA, 13.

Dal Vajont al Belice, dallo estremo Nord allo estremo Sud d'Italia, sono giunte al congresso — oggi — le testimonianze dell'insensibilità, della incapacità, se non del cinismo della società italiana; certo il congresso di un partito operaio è di per sè stesso il centro naturale nel quale confluiscono, le somme delle più diverse esperienze di lotta e di sacrificio popolari che hanno profili abbastanza comuni in tutto il mondo; ma qui — al congresso dei comunisti italiani — c'è la costante eco, la tragica monotonia delle « catastrofi naturali » e delle loro conseguenze sul tessuto umano, sociale, economico del paese. E questa, appunto, è una caratteristica strettamente italiana: la facilità con la quale un'incuria secolare tramuta in tragedia fatti che sarebbero, altrove, solo dei disagi e a questi aggiunge un'altra incuria, che rende permanenti le conseguenze.

Certo, il terremoto di Sicilia, il disastro della Valle del Belice non possono essere addebitate a negligenze, ma quando il compagno Bellafiore, sindaco di Santa Ninfa, ricorda nel suo intervento dalla tribuna congressuale che dopo oltre un anno dal disastro lo unico legame delle popolazioni del Belice con lo Stato è costituito dalle marche da bollo che gli abitanti devono apporre sugli annunci di morte; quando ricorda che i sinistrati

Kino Marzullo

(Segue in ultima pagina)

BOLOGNA — Il caloroso abbraccio fra il delegato del Partito del Lavoro della Repubblica democratica del Vietnam e il rappresentante dell'FNL (Telefoto)

CASTELLACCIO

La «Snia» costretta a capitolare

- Annullati i licenziamenti
- Quattrocento operai hanno ripreso il lavoro - Gli altri 700 rientreranno al più presto

A PAG. 6 IL SERVIZIO

Il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri

Aboliti gli esami di riparazione

(Terza media abilitazione e maturità)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del neo-ministro della PI, on. Sullo, ha approvato lo schema di un decreto-legge (che dovrà essere esaminato entro due mesi dal Parlamento), con cui vengono apportati « ammodernamenti » rispetto all'attuale sistema di esami nelle scuole medie.

Il provvedimento si riferisce ai cicli terminali — licenza di III media (*scuola dell'obbligo*), *maturità* (classica; scientifica; artistica), *abilitazione* (tecnica; magistrale, ecc.) — degli studi: in tali cicli, com'è noto, la soppressione totale dell'esame non può avvenire senza una modifica della Costituzione, per la quale occorre, in sede parlamentare, una maggioranza qualificata.

Cerchiamo di sintetizzare la proposta governativa: 1) gli *esami di riparazione* (settembre-ottobre) vengono soppressi per la *licenza media*, le *maturità* e l'*abilitazione*; 2) le prove scritte saranno due: una d'italiano (tre argomenti verranno sottoposti ai candidati); una a scelta del Ministero (variabile di anno in anno a seconda dei vari tipi di scuola: in pratica, per la maturità classica (abolita la versione dall'italiano in latino), la prova consisterà in una versione dal latino o dal greco; per la maturità scientifica, sarà scelta fra una delle quattro materie che attualmente sono oggetto di esame scritto); 3) gli esami orali (chiamati *colloqui*), verteranno su una materia a scelta di ogni candidato, e su una materia a scelta del Ministero: entrambe, saranno scelte fra un gruppo di quattro materie stabilite dal Ministero entro il 15 aprile di ogni anno scolastico; 4) gli esami escluderanno ogni « carattere nozionistico » e proporranno, invece, un accertamento del livello culturale generale raggiunto dai candidati; 5) le Commissioni (non potranno essere formate sotto-commissioni) saranno composte (per le *maturità* e le *abilitazioni*) da cinque membri esterni e da un membro interno e delibereranno a mag-

(Segue in ultima pagina)

OGGI

deluso

APPRENDIAMO dai giornali che il democristiano on. Scalfaro, ex ministro dei Trasporti, « si dimostra deluso dell'attenzione che viene dedicata al congresso comunista » (« Corriere della Sera » di ieri), e noi non abbiamo difficoltà a confessarti che nutrendo per l'on. Scalfaro la stima che si deve, comunque la pensino, alle persone per bene, siamo sinceramente addolorati del suo disinganno.

Se ci avessero detto che l'on. Scalfaro è indignato o offeso o stomacato per l'interesse che suscita ovunque il congresso comunista, non ce ne saremmo sorpresi e neppure afflitti: sappiamo che il Nostro è un anticomunista inossidabile, capace di violente, ancorché controllate, passioni, aggressivo e pugnace. Avremmo detto semplicemente: « Ecco Scalfaro ». Ma da quando legge le cronache del congresso e ne apprende le reazioni, l'uomo non è più lui: è, appunto, deluso. Si aggira per Roma sconfortato. Gli amici, osservandone l'inopinato languore, gli domandano: « Che c'è, Scalfaro, sei innamorato? », ma non aspettano la sua risposta: si vede bene che la loro attenzione è rivolta altrove, ed è qui che Scalfaro si sente mancare: stanno tutti attenti a Bologna, ci pensa perfino Scelba, che non pensava più dal '42, e dice alcune parole incomprensibili, per mancanza di traduzione simultanea. Ma che cos'ha, dunque, questo congresso di cui tutti, da giorni e giorni, si occupano?

L'on. Scalfaro, al riguardo, ha come al solito delle idee chiarissime: « I democratici dovrebbero sapere — egli dice — che l'unico mutamento che può avere valore è un mutamento di dottrina e di sostanza... », parole nelle quali è implicito l'auspicio che i comunisti, invertendo decisamente la rotta, eleggano segretario del partito il dottor Angelo Costa, presidente della Confindustria, e vice segretario un altro Angelo, il dottor Vicari, capo della polizia. I due verrebbero eletti per acclamazione e subito dopo, ordinati i tre squilli, il nuovo vice segretario farebbe trasferire il comitato centrale in questura, con grande gioia dell'on. Scalfaro che finalmente tornerebbe a credere nella vita.

Fortebraccio

Il Direttivo della CGIL riunito a Firenze approva lo accordo - Lama: il governo ha accolto solo in parte le richieste riguardanti scala mobile e unificazione dei minimi - L'Alleanza invita i contadini a intensificare la lotta perchè il Parlamento approvi una riforma completa

La trattativa governo-sindacati sulle pensioni si è conclusa giovedì mattina alle 3 con la messa a punto degli aspetti principali — non di tutti gli aspetti — della riforma pensionistica. I sindacati si sono riservati di sottoporre i risultati raggiunti al giudizio dei propri organi direttivi e dei lavoratori; d'altra parte non erano rappresentate nelle trattative le categorie degli artigiani, commercianti e contadini. Il governo, sulla scorta di questi risultati, pensa di elaborare un testo legislativo che dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri la settimana prossima in modo da consentire il rispetto dell'impegno preso in Parlamento dopo la lunga ed energica pressione dei parlamentari del PCI e della sinistra: entrare nel merito della riforma pensionistica alla riapertura, cioè il 18 febbraio. E' al Parlamento che spetterà decidere sui molteplici aspetti della riforma, che non sono solo economici ma anche giuridici, di giustizia distributiva, e investono in misura notevole la struttura del bilancio dello Stato. Il PCI ha già precisato che respingerà con energia ogni tentativo di far aumentare tasse e prezzi per pagare gli aumenti e che proporrà invece modifiche al bilancio dello Stato.

I risultati della trattativa sono stati esaminati dal Direttivo della CGIL, riunito a Firenze, che al termine della discussione ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato direttivo della CGIL, riunito a Firenze, approva all'unanimità il comportamento della propria delegazione alle trattative col governo per il miglioramento e la riforma delle pensioni. Il Comitato direttivo valuta che su questioni essenziali, specie in materia di riforma, si sono acquisite fondamentali conquiste di qualità, pur constatando che su alcuni punti importanti come l'unificazione dei minimi e l'aggancio della scala mobile alla variazione dei salari, si sono ottenuti soltanto risultati parziali. Per questa ragione il Direttivo esprime un giudizio positivo sull'insieme dei risultati ottenuti sulle rivendicazioni contrattate e sottolinea il valore dei grandi scioperi unitari effettuati dai lavoratori e dai pensionati il 14 novembre e il 5 febbraio scorso nel determinare successivi spostamenti nelle posizioni della controparte fino a pervenire alle proposte conclusive della notte scorsa. In pari tempo il Direttivo confederale insiste sulla necessità che le richieste sindacali non discusse e oggetto di incontri nei prossimi giorni, siano esaminate per giungere ad ulteriori soluzioni positive. Fra questi problemi si indicano il calcolo dei periodi figurativi e il metodo di calcolo del l'ultimo salario come questioni di rilevante importanza che condizionano gli effetti della riforma e quindi l'apprezzamento per importanti categorie di lavoratori.

« Il Direttivo decide di stabilire un diretto collegamento con le Camere del Lavoro e con le categorie più interessate per informare i lavoratori e realizzare una valutazione di massa sui risultati della vertenza delle pensioni e dell'intimo rapporto esistente fra questi risultati e le grandi lotte condotte dai lavoratori per la riforma e il miglioramento delle pensioni.

« Per quanto riguarda i mezzadri e i coloni, il Direttivo riafferma la volontà di tutte le organizzazioni di vederli reinseriti nel fondo generale delle pensioni per i lavoratori dipendenti a parità di contribuzione e di trattamento con gli altri lavoratori ».

I lavori del comitato direttivo CGIL, sono stati introdotti da una relazione di Luciano Lama — segretario confederale — a nome della delegazione che ha partecipato al negoziato.

Lama ha ricordato quanto fossero invece distanti le proposte di questo stesso governo, anche soltanto quindici giorni fa, per esempio per il fatto che era esclusa ogni ipotesi di una riforma pensionistica che stava invece alla base delle richieste e della

(Segue a pagina 2)